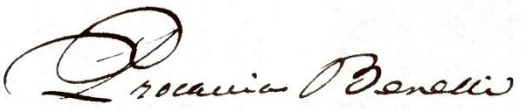
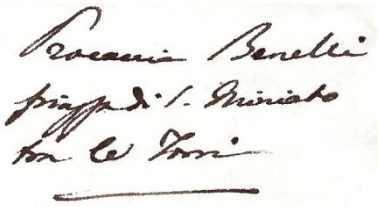
BENELLI

Le prime notizie sull'attività di Giuseppe Benelli e del figlio Francesco, risalgono al 1835, quando Giuseppe decide di collaborare con il Bazar Bonaiuti svolgendo l'attività di procaccia tra Prato e Firenze, come testimonia un annuncio apparso sulla Gazzetta fiorentina del 23 aprile[1]. Probabilmente a causa delle condizioni contrattuali non troppo vantaggiose, Francesco decise ben presto di separarsi dal padre per mettersi in proprio[2]. Così nel 1840 lo troviamo a esercitare la stessa professione di procaccia tra Firenze e Pistoia con il recapito a Firenze in Piazza di San Miniato tra le Torri al n. 994. Il lavoro dovette procedere nel migliore dei modi, al punto di consentirgli almeno l'acquisto di un primo mezzo nel 1844[3]. Il giovane Benelli chiamò la sua compagnia "Diligenza Toscana" e nel 1848 cambiò recapito trasferendosi alla locanda del Leon Bianco in via della Vigna Nuova al n. 4124, diventando anche l'unico referente su Firenze della Diligenza Baldi di Pistoia. Ma dopo pochissimi mesi dall'inizio dell'attività, preferì mutare la ragione sociale, forse per comodità dei clienti, divenendo semplicemente "Diligenza Benelli". Purtroppo, la scomparsa dello stesso Francesco Benelli all'inizio del 1852, costrinse i Fratelli Baldi a cercare un altro recapito a Firenze[4].

1. Proprio dal gennaio 1835 il Bazar Bonaiuti, oltre a vendere mercanzie di ogni genere, si era attrezzato come punto di raccolta per il trasporto di lettere, piccoli pacchi e passeggeri, tra Firenze e Prato, affidando la gestione di questo servizio al procaccia pratese Giovanni Franchi (detto "Beco sodo") che però lasciò l'incarico dopo pochi mesi.
2. "Gazzetta di Firenze" n. 150 del 15 dicembre 1835.
3. L'annuncio "A vendere un cavallo con calesse e con tutti i suoi finimenti", rivolgendosi alla Diligenza di Pistoja di Francesco Benelli, apparve sulla "Gazzetta di Firenze" n. 67 del 4 giugno 1844.
4. "Monitore Toscano" n. 49 del 28 febbraio 1852.

N°	BOLLI / INDICAZIONI MANOSCRITTE	DATE	PERCORSO	COL.	RAR.
1	 PROCACCIA BENELLI (ms, riprod. ridotta)	4.1839	Pistoia-Prato-Firenze	-	**C**
1a	 PROCACCIA BENELLI PIAZZA DI S. MINIATO TRA LE TORRI (ms, riprod. ridotta)	11.1840	Pistoia-Prato-Firenze	-	**R**
2	 DILIGENZA BENELLI (ms, riprod. ridotta)	11.1846	Pistoia-Firenze	-	**NC**
3	 PER LA DILIGENZA TOSCANA NELLA VIGNA (ms, riprod. ridotta)	8.1847	Pistoia-Firenze	-	**R**

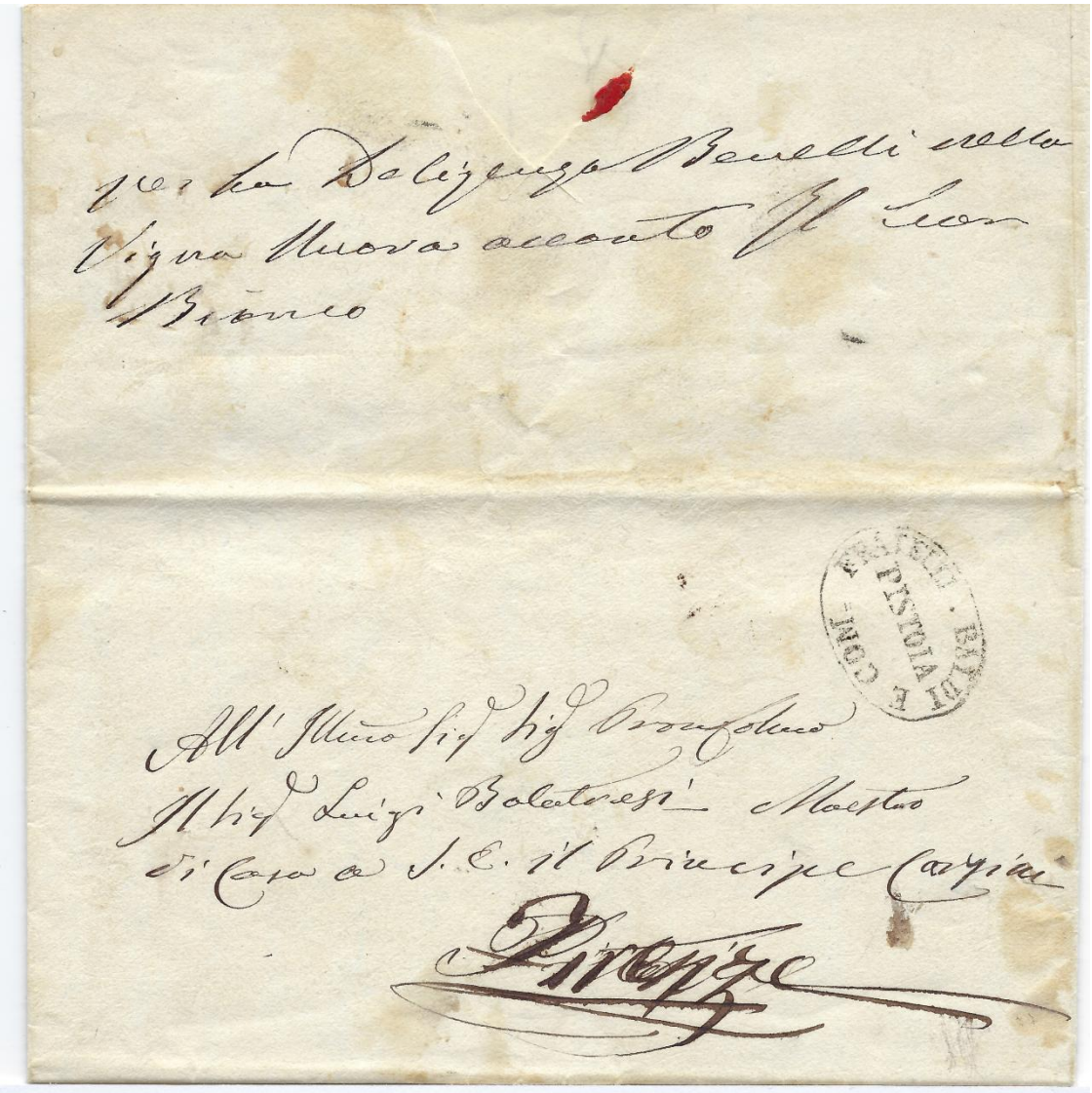
2a	PER LA DILIGENZA BENELLI NELLA VIGNA NUOVA ACCANTO IL LEON BIANCO (ms, riprod. ridotta)	10.1848	Pistoia-Firenze	-	**C**

N° 1 / 1a Precisato che le imprese Benelli non possedettero mai dei bolli per timbrare la corrispondenza trasportata, è da notare che le prime indicazioni manoscritte al verso delle lettere, comparvero solo nel momento in cui padre e figlio divennero (presumibilmente) titolari di due distinte imprese (dopo che Giuseppe cessò la sua collaborazione con il Bazar Bonaiuti), anche se attualmente risulta assai difficile distinguere le loro competenze.

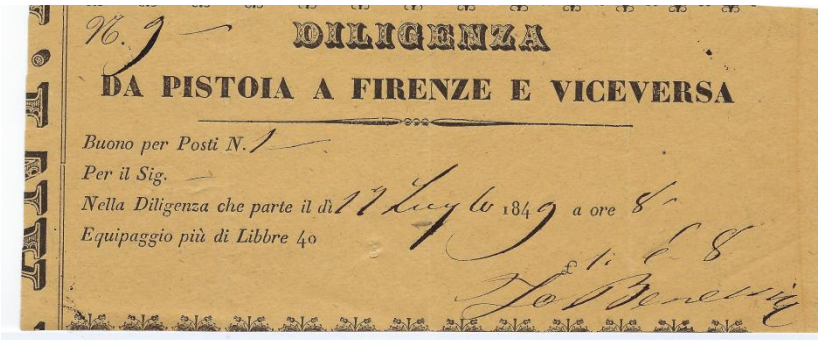
N° 2 / 2a Con il cambio di ragione sociale, appaiono le prime indicazioni che riportano il termine "Diligenza" al posto di quello di "Procaccia" (anche se gli stessi termini li troviamo usati contemporaneamente), segno che i Benelli avevano operato un vero e proprio salto di qualità nella tipologia del lavoro e nella gamma dei servizi offerti. Caratteristiche di questo periodo sono le dettagliate quanto suggestive indicazioni di recapito della corrispondenza in Via della Vigna Nuova "*accanto Il Leon Bianco*".

N° 3 Di particolare interesse, in quanto si possono riscontrare solo per un breve periodo, sono le indicazioni che riportano la ragione sociale dell'impresa creata da Francesco Benelli, denominata appunto "Diligenza Toscana", termine che però fu presto abbandonato, forse per non disorientare la fedele clientela della tradizionale Diligenza Benelli.

"*Per Procaccia Benelli*". Lettera da Prato a Firenze o *"ibi ubis"* (o dove si trova) del 12 maggio 1843, affidata al Procaccia Benelli per il trasporto. Poiché il destinatario si era trasferito a Grosseto, la lettera fu consegnata alla Posta di Firenze per l'inoltro a destino, come testimonia il datario grossetano apposto al verso in arrivo (riprod. ridotta).



"Per la Diligenza Benelli nella Vigna Nuova accanto Il Leon Bianco". Indicazione manoscritta al verso di lettera del 19 giu-gno 1850, trasportata da Pistoia a Firenze dalla Diligenza dei Fratelli Baldi.



"DILIGENZA DA PISTOIA A FIRENZE E VICEVERSA*"*. Biglietto (*Buono*) per un viaggio con la Diligenza in partenza il 17 luglio 1849 alle ore 8, firmato dal titolare Francesco Benelli.